

## CRITICITA' DEI BANDI DI GARA

### RICORSI GENERALIZZATI PRESSO I TAR

Il primo concessionario dei comuni italiani (oltre 1550 comuni gestiti e 6,5 milioni di utenti) ha impugnato buona parte dei bandi pubblicati, con la motivazione prevalente che le gare non si possono svolgere in pendenza dei giudizi dinanzi al TAR Lazio ed al Consiglio di Stato proposti dai gestori. ITALGAS, controllata dal Ministero dell'Economia attraverso la Cassa Depositi e Prestiti, contesta la validità di punti qualificanti dell'impianto normativo che presiede allo svolgimento delle gare, che prevede tra l'altro, per i comuni inadempienti, termini perentori, commissariamenti e penali.

**Evidentemente esiste un problema di dialogo inter-istituzionale all'interno del governo e con il sistema degli enti locali.**

**La recente approvazione alla Camera dell'emendamento proposto dall'ANCI costituisce un'inversione di tendenza.**

#### LE GARE D'AMBITO PER LA CONCESSIONE DELLE RETI GAS

## CRITICITA' DEI BANDI DI GARA

### GLI ASPETTI ANTI COMPETITIVI

IL BANDO TIPO PRESENTA ALCUNE RIGIDITA' CHE NON SEMBRANO QUALIFICARLO COME PRO-COMPETITIVO

1) IL PUNTEGGIO DI GARA PREVEDE BEN 27 PUNTI SU 100 PER LA VOCE QUALITA' E SICUREZZA, MA QUESTE PRESTAZIONI SONO AMPIAMENTE GARANTITE DALLE NORME AEEGSI. È AGEVOLE PREVEDERE CHE TUTTI I PARTECIPANTI OFFRIRANNO IL MASSIMO PER QUESTA VOCE, CON LA CONSEGUENZA CHE VERREBBE RESO SOSTANZIALMENTE IRRILEVANTE UN QUARTO DEI PUNTI DISPONIBILI PER LA SELEZIONE DELLE OFFERTE.

2) VICEVERSA, SOLO 5 PUNTI SONO PREVISTI PER INTERVENTI DI EFFICIENZA ENERGETICA SUL TERRITORIO, OLTRE TUTTO CON UN TETTO DEL 20% PER INTERVENTI ADDIZIONALI RISPETTO AGLI OBBLIGHI DI LEGGE A CARICO DEI GESTORI.

3) IL TETTO DEL 10% DEL VRT PER IL CANONE DI CONCESSIONE PER I COMUNI (NELLE GARE SVOLTE DAI SINGOLI COMUNI LA MEDIA DELLE OFFERTE ERA DEL 40%) DETERMINA UN APPIATTIMENTO VERSO IL BASSO DELLE OFFERTE DI GARA.

4) L'OBBLIGO DI SOPRALLUOGO PRESSO GLI IMPIANTI, CHE CONSENTE AL GESTORE *INCUMBENT* DI CONOSCERE IN ANTICIPO SE CI SONO O MENO ALTRI CONCORRENTI E QUINDI OPERARE AL RIBASSO IN SEDE DI GARA.

### LE GARE D'AMBITO PER LA CONCESSIONE DELLE RETI GAS

## **CRITICITA' DEI BANDI DI GARA**

### **I COMUNI NON METANIZZATI**

In Italia, i comuni non metanizzati sono circa 1.200. Nel caso siano forniti da GPL, il costo energetico è almeno il doppio del metano, a scapito delle famiglie e delle imprese, favorendo così lo spopolamento dei territori pedemontani; non vi sono nel bando-tipo clausole di salvaguardia per tali comuni, i quali, se non prevista la loro metanizzazione nel piano di sviluppo, resterebbero per altri 12 anni privi delle forniture di metano, compreso il GNL che potrebbe essere distribuito con carri bombolai o con le nuove tecnologie di refrigerazione del metano liquido.

Il decreto LETTA (D. LGS 164 del 2000) prevede che nei Comuni, e poi negli ambiti a seguito dei successivi interventi normativi, ci sia un solo Concessionario per la distribuzione del metano.

Pertanto, se quest'ultimo non ha interesse alla distribuzione in tali Comuni, può impedire l'intervento di altri operatori.

#### **LE GARE D'AMBITO PER LA CONCESSIONE DELLE RETI GAS**

## CRITICITA' DEI BANDI DI GARA

### LA PROBLEMATICAM DEL GNL/LNG

La normativa quadro di cui al Decreto Letta risale al 2000. Da allora ha avuto un forte sviluppo la tecnologia del Gas Naturale Liquefatto, in particolare negli USA ed in Asia, anche a seguito degli sviluppi dell'estrazione dello "shale gas".

Appare quindi obsoleta la normativa che prevede che vi sia un unico distributore di gas metano nell'ambito, trascurando di trattare la potenzialità del GNL; i gestori, infatti, in Italia non hanno mai sviluppato la distribuzione in questo settore.

Esiste ancora oggi solo un ri-gasificatore off-shore a Rovigo, e non sono previsti impegni nel bando tipo per lo sviluppo del GNL per l'autotrazione, la portualità, il territorio.

Per un paese come l'Italia, che vuole costituire un "hub" del gas nel Mediterraneo, questa situazione costituisce un limite, un serio problema.

#### LE GARE D'AMBITO PER LA CONCESSIONE DELLE RETI GAS

Un altro punto caldo dei bandi di gara è il criterio da usare per valorizzare le porzioni di rete di proprietà dei comuni, da porre in vendita nel bando di gara.

Tali cespiti di proprietà dei Comuni (dovuti ad investimenti, scomputi di oneri di urbanizzazione oppure a devoluzione gratuita), secondo una controversa FAQ del MISE andrebbero valorizzati, con motivazioni poco convincenti, in base alla RAB mentre il DM 106/15 all'art. 7 bis indica il meccanismo del VIR, più favorevole ai comuni, e rispettoso di un importante asset patrimoniale.

Non si capisce per quale motivo lo stesso impianto di distribuzione varrebbe di più se venduto dal gestore, di meno se ceduto dal comune.

La semplice rimozione della FAQ dal sito MISE chiuderebbe la questione nel modo più semplice, applicando la legge.

#### LE GARE D'AMBITO PER LA CONCESSIONE DELLE RETI GAS

\* \* \* \* GRAZIE PER L'ATTENZIONE \* \* \* \*

**LE GARE D'AMBITO PER LA CONCESSIONE DELLE RETI GAS**

**IL PUNTO DI VISTA DEI COMUNI, LE OPINIONI DEI GESTORI,  
IL PARERE DELLE AUTORITA' SUI CONTENUTI DEI BANDI DI GARA**

**ANCI - SALA IFEL - VIA DEI PREFETTI, 46  
ROMA 11 FEBBRAIO 2016 ORE 10.00 - 13.00**